

Mercoledì, 7 ottobre 2009

“Gesù ti capisce”

Ebrei 2:10-18- **“Infatti, per condurre molti figli alla gloria, era giusto che colui, a causa del quale e per mezzo del quale sono tutte le cose, rendesse perfetto, per via di sofferenze, l'autore della loro salvezza. Sia colui che santifica sia quelli che sono santificati, provengono tutti da uno; per questo egli non si vergogna di chiamarli fratelli, dicendo: “Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli; in mezzo all'assemblea canterò la tua lode.” E di nuovo: “Io metterò la mia fiducia in lui.” E inoltre: “Ecco me e i figli che Dio mi ha dati.” poiché dunque i figli hanno in comune sangue e carne, egli pure vi ha similmente partecipato per distruggere, con la sua morte, colui che aveva il potere sulla morte, cioè il diavolo, e liberare tutti quelli che dal timore della morte erano tenuti schiavi per tutta la loro vita. Infatti, egli non viene in aiuto ad angeli, ma viene in aiuto alla discendenza di Abraamo. Perciò, egli doveva diventare simile ai suoi fratelli in ogni cosa, per essere un misericordioso e fedele sommo sacerdote nelle cose che riguardano Dio, per compiere l'espiazione dei peccati del popolo. Infatti, poiché egli stesso ha sofferto la tentazione, può venire in aiuto di quelli che sono tentati.”** Oggi vediamo come Gesù è l'unico che ci può davvero capire. Gesù è la persona alla quale possiamo rivolgerci in tutte le nostre difficoltà, in tutti i nostri problemi perchè Lui ci comprende. In 1° Timoteo 2:5- **“C'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo.”** C'è un solo mediatore fra Dio e gli uomini ed è proprio Gesù Cristo uomo. Mediatore significa che Gesù è un'intermediario che contribuisce al raggiungimento di un accordo tra noi e Dio. Dio non ha scelto nessun' altra creatura né tanto meno nessun'altra persona per essere mediatore tra Lui e gli uomini fuorchè Gesù. L'altra volta abbiamo visto che Gesù è superiore agli angeli, a Mosè, quindi a tutte le creature umane, Dio non ha scelto una creatura come noi, e non ha scelto neanche un angelo per essere mediatore, ma ha scelto proprio Suo Figlio Gesù che si è fatto uomo. Quindi nessuno può farci raggiungere un accordo con Dio, se non Gesù, perchè Lui è morto proprio per questo per portare questo accordo tra noi e Dio. Leggiamo in Filippesi 2:7- **“Svuotò se stesso, prendendo forma di servo, divenendo simile agli uomini.”** Secondo i versetti 16 e 17 che abbiamo letto in Ebrei 2, Gesù è dovuto diventare uomo, proprio perchè doveva salvare l'uomo, quindi era

necessario che Gesù non venisse come Dio ma, che si facesse uomo per salvare l'uomo. Doveva quindi assumere la natura completa, spirito, anima e corpo terreno, Gesù doveva essere al 100% uomo, nel corpo, nell'anima e nello spirito e doveva partecipare quindi alle fatiche, ai pericoli, alle privazioni, alle lotte, alle sofferenze che accompagnano la vita terrena dell'uomo, quello che tutti noi viviamo, Gesù doveva viverlo, doveva essere al 100% uomo. La Bibbia dice che per mezzo di un solo uomo, cioè Adamo, che il peccato è entrato nel mondo e quindi era necessario che per mezzo di un uomo, quindi Gesù, il peccato fosse tolto, ecco perchè Dio ha fatto venire Gesù in forma umana. Gesù quindi è diventato sostituto dell'uomo, mentre moriva sulla croce, quindi si è sostituito al genere umano. L'uomo era destinato a morire per il suo peccato, e Gesù ha preso il posto dell'uomo ed è morto al posto suo affinché come dice la Bibbia chi crede in Gesù non muoia a causa del peccato, ma viva perchè Gesù ha già pagato il nostro peccato. Quindi torniamo un po' indietro nel tempo e leggiamo Matteo 27:51- **“Ed ecco, la cortina del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si schiantarono, le tombe s'aprirono e molti corpi dei santi, che dormivano, risuscitarono.”** Ci dice che la cortina del tempio si squarciò in due quando Gesù è morto ma, per capire il significato, dobbiamo ricordare che il tempio fu costruito secondo il modello che Dio ha mostrato a Mosè sul monte Sinai. Nel tempio c'era una recinzione esterna, poi c'era il tabernacolo e nel tabernacolo c'erano il luogo Santo e il luogo Santissimo. Il luogo Santissimo rappresentava la presenza di Dio e solo i sacerdoti potevano entrare una volta all'anno, quindi nessun'altro poteva entrare, quindi nessuno poteva entrare se non il sommo sacerdote. E questo velo, cioè la cortina, che era fatto di una stoffa molto pesante, separava il luogo Santissimo, dal luogo Santo. Quindi questa cortina rappresentava una barriera per ricordare proprio a tutti che la via a Dio era ostacolata, non era possibile accedere a chiunque alla presenza di Dio, per colpa del peccato. I peccati degli uomini, quindi li tenevano separati dal Signore. Il sacrificio di Gesù ha tolto questa separazione, la cortina si è squarciata, è caduto questo velo che separava gli uomini a Dio, ed ha aperto la via a Dio. Quindi per manifestare questo al mondo, quando Gesù ha finito di pagare il prezzo del peccato, quindi è morto, Dio fece squarciare in due la cortina. Notiamo che essa si squarciò da cima a fondo, proprio perchè era un'opera di Dio per dimostrare che Gesù aveva tolto completamente la barriera tra Dio e gli uomini. Da quel giorno in avanti per mezzo di Gesù, l'uomo può avvicinarsi liberamente a Dio, quindi noi possiamo avvicinarci a Lui

grazie a Gesù che è morto e ha tolto questa separazione. Quindi quello che era impossibile nell'Antico Testamento, oggi è una realtà e noi possiamo accedere alla presenza di Dio. Sempre in Ebrei 10:19-22- **“Avendo dunque, fratelli, libertà di entrare nel luogo santissimo per mezzo del sangue di Gesù, per quella via nuova e vivente che egli ha inaugurata per noi attraverso la cortina, vale a dire la sua carne, e avendo noi un grande sacerdote sopra la casa di Dio, avviciniamoci con cuore sincero e con piena certezza di fede, avendo i cuori aspersi di quell'aspersione che li purifica da una cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura.”** E vediamo anche in Romani 8:3- **“Infatti, ciò che era impossibile alla legge, perchè la carne la rendeva impotente, Dio lo ha fatto; mandando il proprio Figlio in carne simile a carne di peccato e, a motivo del peccato, ha condannato il peccato nella carne.”** Quindi Gesù era uomo al 100% per cui ha condiviso tutte le esperienze umane, difatti il versetto 18 dice proprio che Gesù ha sofferto la tentazione, quindi può venire in aiuto a quelli che sono tentati. Siccome Lui ha vissuto questo, può aiutare chi sta vivendo la stessa esperienza. Ora vedremo perchè Gesù ci può capire perfettamente. Cristo come uomo, ha provato come tutti noi il dispiacere, vediamo infatti in Marco 3:5- **“Allora Gesù, guardatili tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza del loro cuore, disse all'uomo: “Stendi la mano!” Egli la stese e la sua mano tornò sana.”** Gesù è stato rattristato per la durezza del loro cuore. Molte volte nei vangeli leggiamo che Gesù era triste o dispiaciuto per qualcosa, per esempio quando insegnava ai suoi discepoli ma, loro non capivano, allora Gesù si dispiaceva che non riuscivano a comprendere quello che Lui stava insegnando, oppure si rattristava anche quando vedeva la sofferenza delle persone. Certamente il più grande dispiacere lo ha avuto sulla croce, quando quelli che lo seguivano, lo avevano tradito o comunque chiedevano la sua crocifissione. Anche a noi sicuramente è successo di aver fatto del bene a qualcuno, aver speso del tempo o del denaro per aiutare una persona, e poi magari siamo rimasti rattristati perchè la persona non ha avuto riconoscenza, non si è resa conto dell'aiuto che le abbiamo dato e come nel caso di Gesù, magari si è rivolta contro di noi. Quindi Gesù ci capisce perfettamente quando passiamo attraverso esperienze del genere, quando magari le persone ci causano tristezza o dispiacere, Lui capisce perfettamente, perchè ha subito questa esperienza. Poi l'angoscia e vediamo in Marco 14:32-36- **“Poi giunsero in un podere detto Getsemani, ed egli disse ai suoi discepoli: “Sedete qui finchè io abbia pregato.”** Gesù prese con sé Pietro, Giacomo, Giovanni e cominciò a

essere spaventato e angosciato. E disse loro: **“L'anima mia è oppressa da tristezza mortale; rimanete qui e vegliate.”** Andato un po' più avanti, si gettò a terra; e pregava che, se fosse possibile, quell'ora passasse oltre da lui. Diceva: **“Abbà, Padre! Ogni cosa ti è possibile; allontana da me questo calice! Però, non quello che io voglio, ma quello che tu vuoi.”** Quindi Gesù ha sperimentato l'angoscia, l'essere spaventato e angosciato, era in presenza della morte quindi chiunque avrebbe avuto questo spavento, questa angoscia. Quindi Gesù ha provato anche questo, quindi può capire quando noi proviamo questo tipo di sentimenti. Poi ha provato la povertà e vediamo in Luca 9:58- **“E Gesù gli rispose: “Le volpi hanno delle tane e gli uccelli del cielo dei nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo.”** Quindi Gesù ci capisce anche quando affrontiamo dei problemi di natura economica, perchè anche Lui ha vissuto questo. Poi ha provato la stanchezza, in Giovanni 4:6- **“Lac'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque stanco del cammino, stava così a sedere presso il pozzo. Era circa l'ora sesta.”** Quà vediamo che descrive che Gesù era stanco, aveva camminato tanto, quindi ha provato la stanchezza fisica, ma possiamo dire che ha provato anche la stanchezza da stress perchè Lui guariva tutto il giorno, incontrava persone tutto il giorno, che avevano dei bisogni e Lui voleva aiutare queste persone e a volte lo vediamo nei vangeli che cerca di rimanere da solo, nonostante ci sia la folla che Lo cerca, che desidera ascoltarLo o desidera la guarigione, Lui tante volte cerca di appartarsi, cerca questo tempo di relax per pregare, per riposarsi, quindi Lui sa bene che cosa si prova essere affaticati in questo senso. Poi ha provato l'abbandono e vediamo in Marco 14:29-31- **“Allora Pietro gli disse: “Quand'anche tutti fossero scandalizzati, io però non lo sarò!”** Gesù gli disse: **“In verità ti dico che tu, oggi, in questa stessa notte, prima che il gallo abbia cantato due volte, mi rinnegherai tre volte.”**Ma egli diceva più fermamente ancora: **“Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò.”** Lo stesso dicevano pure tutti gli altri.” Quindi abbiamo Pietro e anche gli altri discepoli che giurano fedeltà fino alla morte di Gesù, invece sappiamo bene che quando Gesù è stato arrestato e crocifisso i suoi discepoli e i suoi amici non c'erano. Pietro lo ha rinnegato, quindi ha abbandonato Gesù dicendo che addirittura non Lo conosceva, dopo che per tre anni e mezzo era stato con Lui e cinque minuti prima aveva giurato che anche davanti alla morte non lo avrebbe lasciato. Quindi vediamo che Gesù è stato abbandonato dai suoi amici, dalle persone che fino a poco prima Lo amavano, Lo seguivano, e che addirittura avevano giurato questa fedeltà. Quindi se qualcuno ti ha mai

abbandonato nella tua vita, Gesù sa perfettamente che cosa si prova, Lui ha provato questo ed è in grado di consolarti perchè l'ha provato sulla sua pelle. Poi abbiamo il tradimento, Matteo 26:14-16- **“Allora uno dei dodici, che si chiamava Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti, e disse loro: “Che cosa siete disposti a darmi, se io ve lo consegno?” Ed essi gli fissarono trenta sicli d'argento. Da quell'ora cercava il momento opportuno per consegnarlo.”** Poi dal versetto 47 al 50- **“Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei dodici, e insieme a lui una gran folla con spade e bastoni, da parte dei capi dei sacerdoti e degli anziani del popolo. Colui che lo tradiva, aveva dato loro un segnale, dicendo: “Quello che bacerò, è lui; prendetelo.” E in quell'istante, avvicinandosi a Gesù, gli disse: “Ti saluto, Maestro!” e gli diede un lungo bacio. Ma Gesù gli disse: “Amico, che cosa sei venuto a fare?” Allora, avvicinati, gli misero le mani addosso e lo presero.”**

Quindi anche quà, Gesù è stato tradito da uno dei suoi discepoli che per trenta sicli d'argento, cercava il momento per riuscire a consegnare Gesù nelle mani dei capi dei sacerdoti, quindi ha vissuto anche il tradimento. Magari anche tu hai subito il tradimento da parte di qualcuno che amavi, o che consideravi amico, Gesù ha provato la stessa identica cosa, è stato tradito da un discepolo, quindi ha provato la stessa sofferenza, la stessa delusione di essere stato tradito. Infine il rifiuto e leggiamo in Giovanni 1:9-12- **“ La vera luce che illumina ogni uomo stava venendo nel mondo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha conosciuto. E' venuto in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto; ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventar figli di Dio: a quelli cioè che credono nel suo nome.”** Il versetto 11 dice: **“E' venuto in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto”**, gli stessi di casa sua, gli stessi abitanti del suo paese non l'hanno ricevuto e in Isaia 53:3- **“Disprezzato e abbandonato dagli uomini, uomo di dolore, familiare con la sofferenza, pari a colui davanti al quale ciascuno si nasconde la faccia, era spregiato, e noi non ne facemmo stima alcuna.”**

E al versetto 7- **“Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la bocca. Come l'agnello condotto al mattatoio, come la pecora muta davanti a chi la tosa, egli non aprì la bocca.”** Quindi la sua stessa famiglia, Lo aveva rifiutato per chi Lui era, e gli stessi suoi amici, non Lo avevano ricevuto. Quindi se anche tu hai sperimentato questo tipo di rifiuto nella famiglia o dagli amici o in un'altra situazione, Gesù sa che cosa vuol dire, perchè Lui è venuto in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto, Lo hanno rifiutato e hanno rifiutato il suo messaggio. Quà si possono aggiungere

molte altre cose, di quello che Gesù ha sperimentato come uomo, per farci capire che ha provato le stesse cose che proviamo noi. Per esempio la fame in Luca ci dice: **“Durante quei giorni non mangiò nulla, e quando furono trascorsi ebbe fame.”** Quindi ha provato anche la fame. Il sonno e vediamo in Luca 8:23- **“Mentre navigavano, egli si addormentò; e si abbattè sul lago un turbine di vento, tanto che la barca si riempiva d'acqua, ed essi erano in pericolo.”** Quindi stiamo passando delle circostanza difficili e pensiamo che nessuno ci capisce o non ne parliamo con nessuno perchè tanto nessuno può capirci, Gesù è la persona alla quale dobbiamo andare, perchè abbiamo visto che Lui è in grado di comprenderci al 100%, ha vissuto le stesse esperienze che viviamo anche noi. Quindi Lui è in grado di comprendere benissimo come ci sentiamo e quello che stiamo passando. In Ebrei 4:15- **“Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché egli è stato tentato come noi in ogni cosa, senza commettere peccato.”** Quindi Gesù è il nostro sommo sacerdote, non solo che perdona i nostri peccati quando li confessiamo, ma anche che può comprenderci davvero, che simpatizza dice quà, cioè si immedesima, sa cosa stiamo provando. Quindi non solo perdona, ma anche comprende quello che stiamo vivendo. Così impariamo ad andare a Gesù, a fidarci con Lui quando non abbiamo magari altre persone, altri amici, quando pensiamo che altre persone non possono capire quello che stiamo vivendo, allora andiamo a Gesù perchè Lui ha vissuto le stesse cose e comprende benissimo.

Ewa Princi